

illachime quartet

info@illachime.net



Illachime Quartet nasce nel 2002 dall'incontro tra due musicisti partenopei, **Fabrizio Elvetico** - polistrumentista e compositore, nonché docente di conservatorio - e **Gianluca Paladino** - chitarrista e sonorizzatore di ambienti e multimedia - a cui si aggiungono nel tempo molti musicisti, per approdare oramai da diversi anni alla formazione attuale con il violoncellista **Pasquale Termini** e il batterista **Ivano Cipolletta**.

Illachime è da sempre fedele a un **non genere musicale ibrido** ed influenzato da musica per film, improvvisazione, jazz, post-rock e tanto altro, per il quale ha escogitato la formula *free-form*, ma riconoscendosi anche il quelle di *avant jazz* e *abstract punk*.

La band ha all'attivo **4 album** e partecipazioni a compilation internazionali. Ha collaborato con leggendari musicisti come [Mark Stewart](#) (Pop Group), [Graham Lewis](#) (Wire) e [Rhys Chatham](#) ed è stata rappresentata in due libri sugli ultimi decenni di *musiche altre* in Italia, [Solchi Sperimentali Italia](#) di Antonello Cresti (Crac) a [Rock Progressivo Italiano 1980 - 2013](#) di Massimo Salari (Hoepli). Il gruppo è anche attivo nella musica per immagini, sia che si tratti di realizzazione di colonne sonore, sia di [sonorizzazione live di film muti](#).

L'**ultimo album**, *Soundtrack for parties on the edge of the void*, è uscito il 7 giugno 2019. È prodotto in collaborazione con [l'Asilo Filangieri](#) di Napoli - Centro culturale Bene comune tra i più importanti d'Italia - con il supporto di Solchi Sperimentali Discografici e la distribuzione della Marocco Music/Believe.

www.illachime.net

l'album

Soundtrack (for parties on the edge of the void) è un concept diviso in due parti ispirate a *Cinque pezzi facili*, pellicola cult del 1970: una Parte A (five Easy Pieces) composta di rielaborazioni di colonne sonore originali del gruppo prodotte per vari filmati e documentari, e una parte B (Five Uneasy Pieces), risultato di due sessioni di improvvisazione tenute da Illachime nel febbraio 2018. L'album, un progetto complesso, è stato interamente registrato nel teatro dell'Asilo e membri della comunità hanno contribuito alla sua realizzazione per la parte grafica, alcune foto, la comunicazione, il supporto tecnico. Il lavoro ha visto la partecipazione appassionata di un folto numero di musicisti (ben diciannove, oltre al quartetto), artisti e tecnici, che tutti hanno generosamente regalato la loro disponibilità al progetto.

Questa la **lista completa** di chi ha partecipato: Carlo Mascolo, Lauro Rossi, Shelly Bisirri (trombone), Charles Ferris, Ciro Riccardi, Lee Koelz (tromba, flicorno), Giulio De Asmundis, Giuseppe Giroffi, Max Fuschetto, Pietro Santangelo (sax), Elisa Vito (fagotto), Francesca Diletta Iavarone (flauto), Marcello Vitale (mandolino elettrico), Marco Pezzenati (vibrafono), Nino Spezzano, Rosa Maria Meoli (clarinetto, clarinetto basso), Sara Piccegna (oboe), Sergio Albano (chitarra), Umberto Lepore (contrabbasso), Marco Messina, Carlo Di Gennaro (missaggi), Giovanni Roma (mastering), Francesco Napolitano, Sabrina Merolla (foto), Elena Cepollaro, Luca Serafino (grafiche)

Dopo essere entrato in pausa nel 2011, il progetto Illachime Quartet è ripartito nel 2015 nel particolare e vitale contesto de **l'Asilo - exasilofilangieri.it** di Napoli, uno spazio pubblico dedicato alla cultura e gestito in maniera aperta e collettiva secondo i principi delle creative commons, diventato negli ultimi anni punto di riferimento e case study in Italia e in Europa. In ambito artistico l'Asilo ha innescato processi di produzione e di sperimentazione artistica fondati sulla contaminazione permanente tra arti e saperi diversi che hanno ribaltato la concezione delle politiche culturali degli ultimi anni, ed è qui che il nuovo disco di Illachime è stato provato, registrato e presentato, avvalendosi della collaborazione di artisti e operatori che fanno parte della sua comunità solidale ed è stato prodotto grazie al crowdfunding lanciato attraverso i suoi canali comunicativi. L'anima della musica che ne viene fuori è impregnata dalle molteplici possibilità espressive generate da questo straordinario spazio di libertà che per sette anni ha sostenuto costantemente la musica di ricerca, ha incoraggiato la nascita di formazioni inedite che hanno avuto modo di esprimersi e conoscersi proprio tra le tavole dei suoi palchi, ha ospitato maestri della musica internazionale e formato un nuovo pubblico sempre più ampio, eterogeneo e preparato.

Illachime Quartet è composto da **Fabrizio Elvetico** (piano, basso, elettronica), **Gianluca Paladino** (chitarra), **Ivano Cipolletta** (batteria) e **Pasquale Termini** (violoncello)

rassegna stampa Soundtrack

“[Illachime Quartet] in «Soundtrack for parties on the edge of the void» si muovono tra atmosfere sospese e sferragliamenti rumorosi, punk astratto e free jazz per big band post-atomiche, rumori imploranti e melodie esplose. Accompagnati da un mucchio selvaggio di terroristi sonici, i quattro tessono colonne sonore inquietanti, senza mai cedere al facile effetto, alla routine, ma nemmeno al tedio delle finte avanguardie che non cercano altro che l’applauso onanista.”

[il Mattino, 24/05/2019](#)

“[Illachime Quartet] ritornano e lo fanno con un sound arricchito e non soltanto aperto al Jazz e all’improvvisazione, ma anche alla melodia e alla sregolatezza. Il genio scomposto tuttavia qui mette un poco di ordine, e se comunque si lascia andare ha un atteggiamento più lineare che nel passato, ha sempre intrinseco il gusto per la ricerca, e perché no anche del gioco.”

[Nonsolo Progrock, 15/06/2019](#)

“L’aspetto interessante di Soundtrack non riguarda solo l’aspetto musicale ma anche quello tematico: infatti, il sottotitolo For parties on the edge of the void è rivolto ad un mondo “vuoto” ma colmo di soprusi e violenze. È sul ciglio del precipizio, complice l’arraffo ingordo del Potere e delle economie tutte, in cui l’unico ago di luce che si può riaccendere in un tunnel angariante, è il ripristino dell’accoglienza e dell’ottimismo condiviso.”

[L'isola della musica italiana, 29/06/2019](#)

“Discarding a totally abstract dimension for their fourth studio work, Illachime Quartet have devised a very interesting operation that affords possible solutions for the casual listener as well as the dedicated one, staying true to their radical experimental nature.”

[Toneshift, 13/07/2019](#)

“[è questo] il principale pregio dell’intero lavoro, l’aver realizzato un equilibrato disco di musica colta i cui *disturbi* non ostentano alcun esercizio stilistico o capriccio della mente ma, come fluido mantello in continuo movimento e mutamento, orientano e mandano alla *deriva* continenti di musica *esatta*”

[FreakOut magazine, 22/07/2019](#)

“Servono, come il pane, dischi come questo, che il recensore di turno difficilmente riesce ad ingabbiare in schemi e idee preconcepite, perché ci fanno ricordare come la musica, oltre che marketing, affari e “ripetizione di schemi già visti” è, anche e soprattutto, “un modo che l’essere umano si è dato sia per stare assieme sia per elevarsi ad un livello superiore da sé”. Ascoltando quest’album, inutile dirvi, lo potrete fare anche voi.”

[Rockit, 03/08/2019](#)